

Mattei: «Draghi inadatto»

GIORGIO LACCHIN

Siete pronti ai cazzotti del peso massimo Ugo Mattei? Peso massimo perché giurista di fama, candidato sindaco a Torino della lista Futura, conoscitissimo a Trento per avere insegnato alla Facoltà di Giurisprudenza.

In guardia! allora.

Prima un destro: «Fin dall'inizio, la gestione di questa crisi ha dimostrato la drammatica impreparazione della classe politica, in particolare quella italiana che ha davvero superato ogni limite. Siamo gli unici, ad esempio, ad avere introdotto l'obbligo vaccinale per i sanitari».

Poi un sinistro più tosto del destro: «Sulla base di presupposti fisiologicamente dubbi si fa passare l'idea che colui che non si vaccina sia un pericolo per gli altri. È ciò che ha detto Draghi in conferenza stampa. E alla luce di ciò che ha detto, io sostengo che Draghi non sia adatto al ruolo che ricopre. Non esiste che il presidente del Consiglio fomenti una parte della popolazione contro l'altra, mentendo e sapendo di mentire. Draghi sta giocando col fuoco!, è il peggior primo ministro possibile, sta facendo il venditore del suo popolo alle case farmaceutiche».

Non c'è che dire: Mattei senza macchia e senza paura, che esalta le piazze italiane conquistate dai No Pass. «Macché fascisti! Oggi in piazza a Roma cantavano *Bella ciao*», se la ride il professore



Ugo Mattei, giurista e accademico

sbugiardando i soliti personaggi che hanno sempre qualcosa da dire. «E sono contento che queste manifestazioni stiano andando bene anche a Trento, città di solito conformista. Ma evidentemente a Trento come in tutta Italia ci sono persone che ancora ragionano e provano a capire le cose con indipendenza di pensiero. Persone molto diverse tra loro».

Mattei è «fiero di queste piazze: dimostrano la maturità del popolo italiano. La gente non sopporta più di essere

governata con la strategia della paura e dell'incertezza».

E qui sale sul ring il Mattei giurista: «Il nostro ordine costituzionale non tiene: prima la follia dei Dpcm - i decreti del presidente del consiglio - poi l'idea dello stato di emergenza, non previsto nel nostro ordinamento giuridico. Stiamo assistendo, insomma, al completo sfaldamento della gerarchia delle fonti del diritto».

E adesso, con il green pass, «siamo arrivati al ricatto: o fai così o non puoi fare questo e quello. Ed è pazzesco».

Ma attenzione, prosegue Mattei, «il green pass europeo ci sta, come concetto. Esso facilita la mobilità tra i Paesi perché in questo caso la logica non è di escludere: infatti, se non lo hai, puoi fare comunque la quarantena» e l'accesso all'altro Paese non ti è impedito. «Ma la trasposizione del green pass in un sistema interno non ha più il senso della facilitazione: si tratta invece di un surrogato della legge dell'obbligo e della logica del prendere o lasciare.

Esattamente l'opposto del diritto». Questa logica, conclude Mattei, «ora pervade la vita quotidiana ed è un *vulnus* costituzionale drammatico. Soprattutto una stupidità dal punto di vista scientifico, basata su nessuna ragionevolezza scientifica perché parte dal presupposto che chi è vaccinato non sia contagioso. Ma questo non è vero! e si sa. Il guarito può essere contagioso, il tamponato può essere contagioso».